

SUD

CITTÀ DI SALERNO	15/08/2016	2	I sindaci contano i danni, task force per stanare i piromani = Il Cilento devastato Ora indaga la procura <i>Vincenzo Rubano</i>	3
CITTÀ DI SALERNO	15/08/2016	3	Affare incendi gli speculatori vanno fermati <i>Gennaro Avallone</i>	5
CRONACHE DI CASERTA	15/08/2016	5	Casertavecchia brucia, soccorsi in affanno <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	15/08/2016	11	Esalazioni tossiche, bagnanti in fuga <i>Danio Gaeta</i>	7
CRONACHE DI NAPOLI	15/08/2016	15	Sterpaglie in fiamme a Pomigliano, sul posto Protezione civile e pompieri <i>Redazione</i>	8
ROMA	15/08/2016	6	Incendio e paura a Caserta Vecchia <i>Redazione</i>	9
ROMA	15/08/2016	13	In fiamme l'area collinare, minacciati i ristoranti <i>Redazione</i>	10
CRONACHE DEL SALERNITANO	15/08/2016	11	Voragini e smottamenti sulla Sp1: e questa sarebbe una strada? <i>Redazione</i>	11
MATTINO BENEVENTO	15/08/2016	27	Costone in bilico arrivano i fondi per la sicurezza = Costone in bilico arrivano altri fondi <i>Giuseppe Piscitelli</i>	12
MATTINO BENEVENTO	15/08/2016	27	Rogo di rotoballe, notte di lavoro per i vigili <i>Redazione</i>	13
MATTINO CASERTA	15/08/2016	28	Ex campo rom in fiamme, sos degli ambientalisti <i>Giuseppe Miretto</i>	14
MATTINO CIRCONDARIO NORD	15/08/2016	37	A fuoco pneumatici e rifiuti: rogo tossico sul litorale <i>Giugliano Mariano</i>	15
NUOVA DEL SUD	15/08/2016	12	Accolte a Carbone le spoglie di San Donato da Arezzo <i>Redazione</i>	16
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	15/08/2016	17	Voragine già sotto controllo <i>Antonio Centonze</i>	17
meteoweb.eu	15/08/2016	1	- Terremoto 3.2 nel basso Tirreno, epicentro a Stromboli: ennesima scossa profonda nel piano di Wadati-Benioff - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	18
ansa.it	15/08/2016	1	Incendio Moby Zaz?, madrina principessa - Campania <i>Redazione</i>	20
ansa.it	15/08/2016	1	Paura per incendio a Caserta Vecchia - Campania <i>Redazione</i>	21
tiscali.it	15/08/2016	1	Incendio Moby Zazà, madrina principessa <i>Redazione</i>	22
today.it	15/08/2016	1	Auto in fiamme sulla Salerno - Reggio Calabria: famiglia in salvo <i>Redazione</i>	23
bari.repubblica.it	15/08/2016	1	Germania: incendio in centro rifugiati a Kassel, 10 feriti <i>Redazione</i>	24
bari.repubblica.it	15/08/2016	1	Foggia Calcio, terremoto in panchina: via De Zerbi <i>Redazione</i>	25
brindisioggi.it	15/08/2016	1	Gruppo di ragazzini investito all'&#039;altezza di Acque chiare, uno in prognosi riservata <i>Redazione</i>	26
napoli.repubblica.it	15/08/2016	1	Germania: incendio in centro rifugiati a Kassel, 10 feriti <i>Redazione</i>	27
napolitoday.it	15/08/2016	1	Colonna di fumo nero a Licola, brucia via Madonna del Pantano <i>Redazione</i>	28
napolitoday.it	15/08/2016	1	Incendio a Castellammare di Stabia <i>Redazione</i>	29
salernonotizie.it	15/08/2016	1	Incendi nel Cilento: arrestato piromane di 45 anni Salernonotizie.it <i>Redazione</i>	31
salernonotizie.it	15/08/2016	1	Capaccio Paestum: attivato servizio di pattugliamento con moto d'acqua sul litorale Salernonotizie.it <i>Redazione</i>	32
salernonotizie.it	15/08/2016	1	Auto in fiamme sulla Salerno &#8211; Reggio, salvata famiglia in difficoltà Salernonotizie.it <i>Redazione</i>	33
salernonotizie.it	15/08/2016	1	Ancora incendi su colline di Salerno: fiamme soprastanti S.Eustachio Salernonotizie.it <i>Redazione</i>	34

Rassegna Stampa

15-08-2016

salernotoday.it	15/08/2016	1	Auto avvolta dalle fiamme sulla Sa-Rc: salvata una famiglia <i>Redazione</i>	35
InterNapoli.it	15/08/2016	1	Abusivismo edilizio. Avviso di garanzia per l'ex sindaco di Bacoli - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	36

I sindaci contano i danni, task force per stanare i piromani = Il Cilento devastato Ora indaga la procura

RUBANO ALLE PAG. 2 E 3 Task force coordinata dal procuratore Grippo per fermare i responsabili I sindaci fanno la conta dei danni: pronti a chiedere lo stato d'emergenza

[Vincenzo Rubano]

RAlìi, stato emergenza sindad contano danni, task force per stanare i piromani RUBANO ALLE PAG. 2 E 3Cuento devastato Ora indaga la procura Task force coordinata dal procuratore Grippo per fermare i responsabil I sindaci fanno la conta dei danni: pronti a chiedere lo stato d'emergenz di Vincenzo Rubano CENTOLA A ventiquattro ore dagli incendi che hanno devastato la costa del Cuento, restano solo le immagini del disastro: case insidiate dalle fiamme, costoni anneriti, alberi spezzati. La conta dei danni è appena iniziata ma il bilancio appare già grave. Ieri, mentre l'elicottero della Regione spegneva definitivamente il fuoco in località Sant'Iconio di Marina di Camerota, i sindaci dei comuni di Camerota, Centola e Santa Marina hanno effettuato una ricognizione delle aree distrutte dalle fiamme nei propri territori. L'ambiente devastato. Ad avere la peggio è stato il Comune di Centola dove il fuoco ha divorato oltre venti ettari di pineta e macchia mediterranea su Capo Palinuro. Le fiamme hanno devastato l'area a monte di Cala Fetente e la collina della Molpa, ma anche altre zone a Centola e a Foria. L'elicottero antincendio della Regione, in stanza dal primo luglio a Palinuro, conta già numeri da record: trenta interventi e oltre 45 ore di volo. Lo scorso anno, per l'intera stagione, furono effettuati appena 5 ore di volo. Bastano questi dati per comprendere la gravità dell'accaduto. Non è andata meglio a Marina di Camerota dove sono andati in fumo negli ultimi due giorni oltre venti ettari di macchia mediterranea e uliveti, alcuni anche nel perimetro dell'Area Marina Protetta degli Infreschi e della Masseta. Lo stato di emergenza. I sindaci stanno valutando se fare richiesta per il riconoscimento dello stato di emergenza alla Regione. Sono tantissimi infatti i danni subiti anche da privati cittadini che hanno perso in alcuni casi interi uliveti. Il fuoco ha danneggiato, in alcune zone, anche le reti elettriche e telefoniche. Ma adesso il problema che maggiormente preoccupa le istituzioni è il rischio di frane. Perché in molti casi gli alberi andati in fumo servivano proprio a contenere il terreno. È il caso della strada del Ciglioto che collega la valle del Mingardo con la frazione Licusati, ma anche dei costoni rocciosi di capo Palinuro a picco sul mare. Da ieri, infatti, la Guardia Costiera di Palinuro, diretta dal tenente di vascello Andrea Palma, ha intensificato i controlli a Cala Fetente, la zona considerata maggiormente a rischio dopo gli ultimi incendi. Si tratta di un'area che era già stata interdetta alla navigazione - spiega il comandante Palma - ma la prevenzione non è mai troppa. Al momento - spiegano invece dal comando dei vigili del fuoco di Salerno - abbiamo due ti pi di problemi legati ai postumi degli incendi. In alcune zone ci sono alberi che rischiano di cadere e in altre si è acuito il rischio idrogeologico: sono già arrivate segnalazioni di piccoli smottamenti. Niente di pericoloso, al momento, ma bisogna tenere gli occhi aperti. L'inchiesta della procura. Intanto la procura di Vallo della Lucania ha aperto un'inchiesta. Le indagini vanno avanti - spiega il procuratore capo Giancarlo Grippo - la Forestale sta facendo un ottimo lavoro. Nulla è lasciato al caso. Gli incendi vengono esaminati prima singolarmente e poi nel complesso per trovare punti di contatto tra i roghi. Poi annuncia. È già in funzione un coordinamento investigativo gestito dalla Forestale - ha aggiunto Grippo - che ha dato ottimi risultati negli anni passati. Si tratta di indagini complesse, ma sono certo che li prenderemo. L'attività di indagine della Forestale si avvale del metodo delle evidenze fisiche (messo a punto negli Usa e utilizzato dalla polizia scientifica in Spagna e Portogallo nelle investigazioni sugli incendi boschivi) per consentire il rinve- nimento del punto di innesco dell'incendio, elemento utile per poter ricostruire la dinamica e naturalmente per individuare i responsabili. Non stiamo tralasciando nulla - spiega il vice questore Ferdinando Sileo, coman dante della Forestale nel Parco del Cuento - stiamo effettuando in tempo reale la mappatura delle aree colpite e abbiamo intensificato controlli di avvistamento e perlustrazione. Si tratta di salvare il nostro territorio e non allenteremo

i controlli neppure nei giorni di festa. Sarà per noi un Ferragosto in servizio. Il comune più colpito dai roghi è Centola Presidiata la zona di Capo Palinuro Rischio di crolli del costone roccioso anche sulle strade Il procuratore Giancarlo Grippo Intanto il piromane 45enne di Alfano, fermato sabato mattina dai carabinieri della compagnia di Sapri, diretti dal capitano Michele Zitieleo, resta agli arresti domiciliari, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Vigili del fuoco Guardia costiera e Forestale lavorano team per individuare i punti critici Verifiche in corso anche a Santa Marina e a Camerota Il comandante Ferdinando Sileo Uno sei sentieri dell'area protetta di Capo Palinuro completamente distrutto dalle fiamme -tit_org- I sindaci contano i danni, task force per stanare i piromani - Il Cilento devastato Ora indaga la procura

Affare incendi gli speculatori vanno fermati

[Gennaro Avallone]

La natura e la provincia di Salerno si ritrovano a subire le devastazioni provocate dagli incendi ancora una volta, come ogni estate. Si tratta di un insieme di atti criminali che penalizzano l'intera vita socio-ecologica a vantaggio degli interessi di pochi. Come accade strutturalmente nella storia del capitalismo, la natura non umana diviene risorsa di cui appropriarsi per sostenere circolazione e accaparramento di denaro. La natura, grazie alla quale tutti noi viviamo, viene sottoposta alle logiche dell'appropriazione al fine di alimentare interessi privati, attirati dalla macchina della speculazione immobiliare e dei trasferimenti di denaro pubblico per il rimboschimento e la messa a sicurezza dei terreni a rischio. Il fenomeno, infatti, ha una motivazione tutta economica, confermando la logica spietata che vuole la natura al servizio degli interessi umani, sottoposta ai loro appetiti, spesso di tipo speculativo. Dunque, per affrontare la questione, in modo da iniziare a ridurre i danni provocati ogni anno in termini di ettari distrutti e animali uccisi, oltre ai pericoli per le persone, a volte anche imminenti come di recente in Sicilia e l'altra notte sulle colline di Salerno e nella zona di Policastro, bisogna stroncare la dimensione economica. Bisogna evitare che ci possano essere imprese che si arricchiscono per spegnere i fuochi o realizzare i lavori di ripristino montagna, oppure che possano utilizzare i terreni per altri affari. Come si può fare questo? Non facendo più passare i soldi connessi ai lavori necessari dopo un incendio dal sistema delle imprese, realizzando gli interventi all'interno delle pubbliche amministrazioni con il personale che c'è. AFFARE INCENDI GLI SPECULATORI VANNO FERMATI già, coordinando e mettendo insieme le forze del (quasi ex) Corpo forestale, dei vigili del fuoco, degli operai forestali e delle altre istituzioni interessate dalla tutela dei boschi: realizzando tutti i lavori senza concedere appalti, solo con le risorse pubbliche già disponibili. Decidendo, in altre parole, che è finito il tempo degli arricchimenti facili basati sulla socializzazione delle perdite (in questo caso di tipo socio-ecologico) e la privatizzazione dei profitti, riconoscendo che la natura non è un insieme di servizi o di risorse da usare a nostro piacimento, ma è il mondo attraverso il quale noi tutti viviamo e, quindi, va trattato diversamente, senza aggressioni né violenza. Sottrarre la natura, in questo caso boschi, colline e montagne, alla predazione per costruire relazioni socio-ecologiche basate sulla logica della comunanza, ammettendo che ciò che chiamiamo natura non è altro da noi, non ci è esterno, ma siamo noi stessi, in quanto noi stessi, noi umani, siamo parte della natura, ne siamo membri al pari degli alberi e dei lombrichi. Il fenomeno degli incendi, infatti, ha implicazioni che non sono semplicemente economiche, ma vanno molto oltre. Ad esempio, nel 2013 il Dipartimento per la riduzione dei disastri delle Nazioni Unite ricordava, nel Global assessment report, che l'impatto degli incendi boschivi è devastante, anche se non viene tenuto sufficientemente in considerazione. Gli incendi danneggiano gli ecosistemi, con problemi seri per lo stoccaggio di carbonio, per la riproduzione della loro biodiversità, per la protezione delle fonti idriche e per la riduzione dell'erosione dei suoli, con effetti sul degrado delle terre e la regolazione del clima, a livello globale ma anche locale. È evidente che così non si può andare avanti, né si può trasformare l'aggressione degli incendi boschivi in un rito a cui abituarsi, che ormai sta avvenendo. La devastazione dei comuni, come boschi e montagne, a vantaggio di pochi non può continuare: i mezzi per fermarla ci sono, quello che manca, ancora, è la volontà politica e collettiva di affermare il primato della natura e dei beni comuni sugli interessi privati. I danni dell'incendio a Capo Palinuro -tit_org-

Casertavecchia brucia, soccorsi in affanno

[Redazione]

L'incendio Fiamme sulla collina di Casella da oltre 48 ore. Operazioni rallentate dalla necessità di intervento su altri roghi in provincia CASERTA (sf) - E' uno degli incendi più vasa che il capoluogo possa ricordare. Da oltre 48 ore mia lingua di fuoco si è fatta strada a Casertavecchia. Divorata dalle fiamme gran parte della vegetazione della collina cittadina. Elicotteri e canadair continuano a sorvolare il cielo casertano, rifornendosi di acqua principalmente dalla Peschiera del parco della Reggia. Chiusa la strada panoramica che conduce al borgo. "Sembra di abitare vicino ad un aeroporto", hanno commentato alcuni dei residenti che puntai il dito contro la mancata attuazione di controlli mirati a scongiurare l'azione di piromani che, ogni anno, si rendono responsabili di veri e propri scempi ambientali. Sul fronte della pubblica incolumità la situa zione è sotto controllo: nessun rischio per i residenti anche se le operazioni di vigili del fuoco, e corpo forestale dello Stato hanno subito dei rallentamenti. L'emergenza, infatti, non riguarda solo il borgo casertano ma numerosi altri punti della provincia casertana. Roghi a Maddaloni, Castelvolturmo e nella Valle di Suessola, tra San Felice a Cancelli e Cervulo e Grazzanise dove, nella giornata di ieri, un incendio di vaste dimensioni è divampato in una traversa della Provinciale. A bruciare sterpaglie presenti ali interno del parcheggio di un'autofficina. Il fuoco si è esteso anche ad alcuni mezzi agricoli che si trovavano all'interno dell'area di sosta. Impegnati anche i mezzi della flotta aerea dello Stato, al lavoro dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi che hanno funestato l'intera regione. A fare "compagnia" a quelle campane, anche le arce verdi di Lazio, Sardegna e Toscana. Si tratta, nella maggior parte dei casi, di incendi causati da mano umana, da comportamenti superficiali o, spesso, di roghi dolosi. La collaborazione dei cittadini ricordano le autorità competenti - può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. O RIPRODUZIONE RISERVATA e canadair continuano a sorvolare I capoluogo L'approvvigionamento di acqua presso la Peschiera del parco della Reggia Chiusa in via precauzionale la strada panoramica che conduce al Belvedere di San Leudo -tit_org-

**Incendi di rifiuti nella zona di Licola tra Giugliano e Pozzuoli. Il fumo ha raggiunto anche gli stabilimenti balneari
Esalazioni tossiche, bagnanti in fuga***[Danio Gaeta]*

Incendi di rifiuti nella zona di Licola tra Giugliano e Pozzuoli. Il fumo ha raggiunto anche gli stabilimenti balneari. Esalazioni tossiche, bagnanti in fuga. Allarme inquinamento nell'area nord lungo la fascia costiera. I residenti: così ci ammazza di Danio Gaeta GIUGLIANO - Da un lato c'è chi afferma che i roghi tossici sono diminuiti, dall'altro lato invece c'è chi ritiene che gli incendi di rifiuti siano costanti e quotidiani. La verità è che l'hinterland giuglianese è pieno di roghi di pattume che dalle prime luci dell'alba devastano il territorio. Basta fare un giro lungo l'Asse mediano strada che costeggia i comuni a Nord di Napoli - per assistere a decine di incendi. A segnarli, in vari punti, sono le colonne di fumo nero che si levano verso il cielo. "Uno scempio quotidiano nel disinteresse di tutti - sostengono i residenti nessuno capisce che così ci ammazzano tutti". Solo nella giornata di ieri e solo sul territorio di Giugliano, sono stati segnalati almeno 4 roghi tossici di vaste proporzioni. Uno, il più imponente, è stato appiccato nella zona di Licola. Verso mezzogiorno l'aria era diventata a tal punto irrespirabile che sono stati registrati disagi anche per i bagnanti che affollavano le spiagge della zona. A bruciare, secondo quanto si apprende, sarebbero stati alcuni rifiuti abbandonati in una zona di campagna. Forse tra le fiamme c'erano anche copertoni di auto. "Si sentiva puzza di gomma bruciata - hanno detto alcuni bagnanti - siamo stati costretti a lasciare la spiaggia e a tornare a casa ". Ferragosto di fuoco sul fronte rifiuti. Ormai è chiaro, e la circostanza è stata confermata anche dalle numerose inchieste della magistratura, i roghi vengono studiati ad arte da chi vuole trasformare il "codice" dei rifiuti ed aumentare i costi di smaltimento. In molti casi i vigili del fuoco hanno trovato liquido infiammabile e piccoli inneschi nei pressi delle zone interessate dagli incendi. Le zone maggiormente colpite dal fenomeno sono le aree di campagna. Il tutto avviene in pochi ettari di terra circondati da piccole villette o abitazioni bifamiliari. Agglomerati urbani distanti quanto basta per essere investiti dall'odore acre dei rifiuti che bruciano. "L'area di notte diventa irrespirabile raccontano i residenti della zona - succede sempre, soprattutto d'estate. Qualcuno arriva e incendia tutto, abbiamo paura per la nostra salute ". "Non ci abitueremo mai a convivere con questo problema raccontano - vogliamo un segnale dalle istituzioni, vogliamo essere tutelati anche noi ". RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Sterpaglie in fiamme a Pomigliano, sul posto Protezione civile e pompieri

[Redazione]

Sterpaglie in fiamme a Pomigliano, sul posto Protezione civile e pompieri POMIGLIANO D'ARCO (d.g.) - Spaventoso incendio di sterpaglie nella periferia di Pomigliano d'Arco, sul posto intervengono i volontari della Protezione civile e i vigili del fuoco. Poco dopo le 15 di ieri i volontari, su segnalazione degli agenti di polizia municipale, sono intervenuti nella zona tra via Romani e via Macedonio, per un rogo di sterpaglie in un terreno adiacente alla strada principale. Disagi soprattutto per gli automobilisti e per i residenti della zona. L'intervento non è stato semplice, la situazione è tornata alla normalità dopo qualche ora. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

DECINE DI INTERVENTI DEI POMPIERI IN TERRA DI LAVORO

Incendio e paura a Caserta Vecchia

[Redazione]

DECINE DI INTERVENTI DEI POMPIERI IN TERRA DI LAVORO Incendio e paura a Caserta Vecchia CASERTA. Decine le richieste di intervento sono arrivate ai vigili del fuoco di Caserta a causa degli incendi che stanno flagellando tutta la provincia. Due elicotteri sono stati per lungo tempo in azione a Caserta Vecchia, la frazione medioevale del capoluogo di Terra di Lavoro, dove un rogo ha distrutto parte della vegetazione della collina costringendo le autorità a chiudere la strada panoramica che conduce al Borgo. Per fortuna solo tanta paura, ma nessun danno per gli abitanti della frazione. Gli elicotteri hanno proceduto anche alla bonifica dell'intera area dagli ultimi focolai. Tra la scorsa notte e ieri mattina i mezzi dei Vigili del fuoco e della Protezione civile regionale sono intervenuti a Castel Voltumo dove sono stati bruciati rifiuti in un cantiere sequestrato. Il rogo è stato comunque domato. -tit_org-

PAURA A POZZUOLI**In fiamme l'area collinare, minacciati i ristoranti***[Redazione]*

PAURA A POZZUOLI In fiamme l'area collinare, minacciati i ristoranti POZZUOLI. Prima un denso fumo nero, poi le fiamme ed una coltre di cenere, è ancora fuoco nei "Campi ardenti" (= Campi Flegrei). Dopo il vasto incendio di qualche giorno fa, che ha bruciato e danneggiato non poco la suggestiva oasi naturalistica di Montenuovo, tra Arco Felice e Lucrino, ecco di nuovo all'opera, già da sabato pomeriggio e sino alle 11 di ieri mattina, i motori rombanti di un paio di elicotteri della Protezione Civile - Regione Campania, intenti per ore a fare la spola, incessante, tra il mare del porto di Pozzuoli e l'area collinare a nord - ovest della città. Con i loro massicci carichi d'acqua, riuscivano infine ad avere ragione, spegnendoli, di decine di roghi incendiari che, grazie probabilmente alla mano di qualche scellerato o alla superficialità di contadini della zona, avevano aggredito a macchia di leopardo l'area collinare tra le spalle di via Campana, il cratere di Cigliano - Astroni e Pisani - Pianura. Ne sono conseguiti, ovviamente, danni non solo al verde, all'ambiente, ma anche alla stessa sicurezza di case coloniche vicine ed alcuni esercizi di ristorazione, lambiti paurosamente da lingue di fuoco, con inneschi disseminati in più punti e che, purtroppo, hanno mandato in fumo una decina di ettari di macchia mediterranea, oltre che sottobosco e sterpaglie. -tit_org- In fiamme area collinare, minacciati i ristoranti

Voragini e smottamenti sulla Sp1: e questa sarebbe una strada?

[Redazione]

Voragini e smottamenti sulla Sp1: e questa sarebbe una strada? COSTIERA/AGRO NO RINO. Ancora eccezionale sulla strada provinciale nei guai per la strada che porta dall'Agro no- Larea interessata dallo smottamento è cerino al Valico di Chiuzi. Sono bastate le state delimitata con i soliti "New Jersey" piogge dei giorni scorsi per far cadere, la barriera in calcestruzzo per evitare che massi e terreno in alcuni punti e, soprattutto le auto possano finire nella buca colmata tutto, hanno ampliato il diametro della con terreno. In questo modo, la strada, se voragine aperta da oltre tre mesi sul tratto si può chiamare ancora così, è rimasta di strada che dal valico giunge a Ravello. aperta anche se il rischio per gli automobili che si trova in territorio dei bilisti restano e alla prima pioggia il comune di Tramonti. Sul posto il servizio scivolo di nuovi smottamenti è alta. manutenzione strade della Provincia ha messo una pezza. Infatti, proprio di una pezza si tratta. Su quella che è una strada cartolina, percorsa tantissimo in questi giorni da turisti di tutto il mondo è stato ordinato un intervento manutentivo ec- -tit_org-

Sant'Agata Sant'Agata dei Goti

Costone in bilico arrivano i fondi per la sicurezza = Costone in bilico arrivano altri fondi

[Giuseppe Piscitelli]

Sant'Agata Costone in bilico arrivano i fondi per la sicurezza Spetta al Sannio una parte consistente dei circa 100 milioni di euro stanziati per la Campania da Renzi durante la riunione del Cipe nell'ambito dei finanziamenti per la lotta al dissesto idrogeologico e la bonifica delle discariche abusive dei siti di interesse nazionale e per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici nei Comuni con meno di 15mila abitanti. Lo stanziamento proviene all'autorizzazione all'avvio della programmazione 2014-2020 dei Fondi sviluppo e coesione destinati all'ambiente. In particolare 41,8 milioni di euro sono stati destinati a misure antidissesto idrogeologico. In primo piano gli interventi a Sant'Agata.

>Piscitelli pag.27 Giuseppe Piscitelli SANTAGATA DEI GOTI. Spetta al Sannio una parte consistente dei circa 100 milioni di euro stanziati per la Campania dal Renzi durante la riunione del Cipe nell'ambito dei finanziamenti per la lotta al dissesto idrogeologico e la bonifica delle discariche abusive dei siti di interesse nazionale e per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici nei Comuni con meno di 15mila abitanti. Lo stanziamento proviene all'autorizzazione all'avvio della programmazione 2014-2020 dei Fondi sviluppo e coesione destinati all'ambiente. In particolare 41,8 milioni di euro sono stati destinati a misure antidissesto idrogeologico. Per il Sannio i Comuni interessati sono Sant'Agata, Durazzano e Paduli; 14,9 milioni di euro sono stati assegnati per la bonifica di discariche abusive, tra cui quelle sannite di Tocco Gaudio, Montefalcone, Puglianello, Pesco Sannita e Ceppaloni. Ai provvedimenti antidissesto è abbinata la messa in sicurezza del centro Sant'Agata dei Goti. Costone in bilico arrivano altri fondi storico, con un solo finanziamento, rilevante, integrativo e risolutivo a completamento di quelli attualmente in corso per circa 2,5 milioni di euro con fondi Por Campania 2007/2013 (Fondo) con la cosiddetta accelerazione di spesa che interessano la messa in sicurezza dell'area, il consolidamento e la stabilizzazione del costone tufaceo che incombe su via Reullo, che costituisce il margine nord-orientale della rupe tufacea su cui sorge il cuore antico della città. Torna, questo, del centro storico che è stato centrale nell'azione amministrativa del sindaco di Cannino Valentino negli ultimi anni perché si è riusciti ad intercettare finanziamenti per preservarlo, difenderlo e valorizzarlo. I risultati con questo ultimo finanziamento sono davvero strabilianti. Frane e smottamenti sulle pareti tufacee (la cui superficie totale si aggira sui 15 mila mq.) non se ne contano più. Nell'ottobre del 2009 alla via Bocca-Reullo precipitò un voluminoso frammento di roccia di pietra tufacea che portò allo sgombero di alcune abitazioni. Un mese dopo vi fu una ricognizione della Protezione Civile nazionale che rilevò che la rupe tufacea su cui sorge l'abitato è soggetta a diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico, da correlare alla natura della formazione geologica e alla sua vulnerabilità al degrado operato dagli agenti atmosferici e dalla vegetazione; l'evoluzione dei fenomeni di degrado è aggravata dall'intervento antropico, vista la presenza di numerose cavità, e dall'uso complessivo del territorio. I due fuorimura sottostanti valloni del Riello e del Martorano testimoniano ampiamente, con i crolli verificatisi, l'improrogabilità della soluzione definitiva del problema del dissesto idrogeologico, la cui fenomenologia è presente su tutto il perimetro urbano. Le condizioni abitative variate (leggi: traffico veicolare) hanno accelerato il fenomeno di dissesto delle cavità. Per l'assetto geologico l'area è limitata per tre lati da pareti verticali tufacee, alte fino a 40 metri. La facilità di scavo nel tufo e la plasticità della roccia favorirono la realizzazione artificiale di grotte e caverne. I due terzi dell'area giacciono su cavità sotterranee che fanno ipotizzare un antico insediamento di tipo rupestre.

RIPRODUZIONE RISERVATA La priorità La giunta a Valentino da sempre impegnata nella lotta al dissesto Dal Cipe la risposta al problema sicurezza del centro storico Sant'Agata dei Goti Il centro storico sul costone tufaceo -titolo- Costone in bilico arrivano i fondi per la sicurezza - Costone in bilico arrivano altri fondi

Castelvetere Val Fortore

Rogo di rotoballe, notte di lavoro per i vigili

[Redazione]

Castelvetere Val Fortore CASTELVETERE VALFORTORE. Erano circa trentale rotobal- le che l'altra notte sono state bruciate dall'incendio che si è sviluppato nel comune di Castelvetere. Quale sia la natura del rogo che nelle ore fra la notte di sabato e le prime luci di domenica ha dato alle fiamme i grossi cilindri difieno, custoditinelle campagne castelvetresi, è ancora tutta da accertare. Disicuro il fuoco appiccato in un terreno alla contrada Morrecine del comune fortorino ha impegnato isoccorsi per tutta la notte. Sul posto - la paglia era ammassata in un appczzamento che si trova a ridosso della strada provinciale - oltre ai carabinieri sono infatti intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di San Marco dei Cavoti. I pompieri sono intervenuti sul sito intorno alla mezzanotte di sabato e hanno lavorato per spegnere le fiamme tutta la notte, senza concedersi soste, fino alle 6, circa, di domenica mattina. Al momento, sull'origine del fatto non si esclude alcuna ipotesi. Dolo o incidente fortuito - magari causato da un mozzicone di sigaretta lanciato daun'auto -, è ancora tutto da verificare e saranno le indagini dei carabinieri a stabilire le cause del rogo, che sie verificato oltretutto in una delle notti meno calde di questa estate, con temperature vicine a quelle autunnali. lu.co. RIPRODUZIONE RISERVATA In azione I vigili impegnati oltre á ore a domare le fiamme -tit_org-

Maddaloni Allarme per il rogo nell'area da tempo diventata sversatoio abusivo di rifiuti

Ex campo rom in fiamme, sos degli ambientalisti

sud tra Maddaloni e Acerra. Oltre alle

[Giuseppe Miretto]

Maddaloni Allarme per il rogo nell'area da tempo diventata sversatoio abusivo di rifiuti Ex campo rom in fiamme, sos degli ambientalisti Giuseppe Miretto MADDALONI. Il maxi rogo scoppiato tra via Ficucella e l'autostrada A 30, nell'ex campo rom di bulgari, dove sono stati dati alle fiamme i resti di materassi e rifiuti indifferenziati di ogni sorta, fa scoppiare l'ennesimo allarme per le bonifiche mai eseguite. La Casa dei Diritti Sociali, il network nazionale che si occupa degli emarginati, ha condotto una rapida ricerca sul sito. Il campo è stato volontariamente cancellato dalle fiamme - è il sospetto di Maria Pia Lurini, presidente CdS - approfittando dell'assenza dei lavoratori stagionali, cittadini europei erroneamente definiti rom, che avevano lasciato in anticipo l'area per motivi di lavoro. Insieme alla discarica a cielo aperto, il fuoco ha distrutto gli alberi secolari che si trovavano in zona. Il tutto ha prodotto un enorme cono di fumo nero acre. Il singolo episodio - spiega il tecnico ambientale Giancarlo Liccardo - conferma solo, semmai ce ne fosse bisogno, quanto denunciavamo e documentiamo dal lontano 2010: a Maddaloni è attivo un inceneritore all'aperto di rifiuti che nessuno, a dispetto dei dati e delle evidenze vuole contrastare. La geografia delle fornaci si è ampliata e coinvolge tutta la vasta periferia sud tra Maddaloni e Acerra. Oltre alle discariche a cielo aperto si accendono, sempre dopo il tramonto, falò tossici. I fumi inconfondibili della plastica bruciata continuano ad appestare l'aria tra via Cornato, l'ex statale 265 e la zona perimetrale della Caserma Magroni. Totalmente devastata è località Sagliano, lungo i binari che separano Maddaloni e Acerra. Lo stesso è accaduto via Santa Fedè e l'area che costeggia l'A30. La gente è tornata a barricarsi in casa - conclude Liccardo - e chi è deputato al controllo fa finta di niente. Ma non si possono ignorare le ricadute micidiali delle diossine disperse in atmosfera hanno e avranno sulla salute collettiva e sulle matrici ambientali. Intanto, l'ultimo rogo ha messo a dura prova il territorio. Oltre a minacciare la vicina A30 ha tenuto in apprensione i gestori del limitrofo impianto di erogazione di gas metano. Solo i numeri danno l'esatta dimensione dell'emergenza: centinaia di roghi all'anno distribuiti su meno di tre chilometri quadrati, appiccati su 5 grandi discariche clandestine, sequestrate mai bonificate e attive nello smaltimento illecito dei rifiuti. La paura. Il fuoco è divampato a poca distanza da un impianto di distribuzione di gas. L'incendio distrugge anche alberi secolari. Cds: Disastro annunciato -tit_org-

A fuoco pneumatici e rifiuti: rogo tossico sul litorale

[Giugliano Mariano]

Giugliano Ennesimo rogo tossico dei rifiuti sulla fascia costiera, in fiamme pneumatici e spazzatura: una densa nube di fumo tossico invade le spiagge. Il rogo è divampato nella tarda mattinata di ieri in via Ripuaha nei pressi della scuola elementare di località Varcaturò. A lanciare l'allarme sono stati i residenti della zona che hanno allertato i carabinieri della Compagnia di Giugliano e i Vigili del Fuoco. In pochi minuti sul posto si sono recate due squadre dei pompieri e i militari dell'arma: è stato utilizzato anche un canadair per spegnere le fiamme che si erano propagate nelle campagne circostanti. I vigili del fuoco stanno accertando la natura dell'incendio che con molta probabilità è di origine dolosa. Diverse le segnalazioni sui social network da parte dei cittadini della provincia di Napoli e Caserta: Ho visto una nuvola di fumo che proveniva dal litorale giugliese ed ho capito che era l'ennesimo rogo tossico scrive Anna sul suo profilo Facebook mentre è in vacanza ad Ischia. E così Giugliano nonostante gli sforzi dell'amministrazione comunale e delle forze dell'ordine, risulta essere l'epicentro della Terra dei fuochi. Pochi giorni fa il prefetto Donato Cafagna aveva annunciato l'apertura a breve di un distaccamento dei Vigili del Fuoco nel vicino comune di Qualiano e il potenziamento dei pattugliamenti dei militari dell'esercito. Il comune di Giugliano, invece, ha attuato una vera e propria task force contro chi sversa illegalmente i rifiuti elevando multe nei confronti di cittadini, ristoratori e gestori di stabilimenti balneari. Proprio ieri, i vigili urbani, hanno sanzionato il proprietario di un caseificio del casertano scoperto a sversare rifiuti in uno dei tanti terreni della periferia di Giugliano. mariano fell ico
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Accolte a Carbone le spoglie di San Donato da Arezzo

[Redazione]

Accolte a Carbone le spoglie di San Donato da Arczzo CARBONE - Canti ed inni hanno salutato a Carbone le spogliediSanDonatoprovenientídaArazzDpartaíeaspallja da alcuni aretini accolti dai confratelli lucani. Don Agostino, Don Mario La Colla, DonAntonioAppellaesoprattuttodelParroco della Cattedrale arettnaedellaChiesaLa Pieve, oonuncalorosoappiauso. A sottolineare l'evento e la partenza delle spoglie del Santo autorizzata dal vescovo di Arezzo, la banda musicate allapre nza di alcuni vo- lontari della Protezione civile di Carbone. I fedeli si sono direttiinprocessione verso la Chiesa di San Luca Abate di (Stiboneoaninterventidd sindaco Mario Chiorazzo e Don Alvaro Bardelli seguiti dalla conclélébrazione eucaristica alla quale hanno partecipato in molti tant'è che la chiesa era gremita. Venerdì poi lavisitaddn VesooovodiTursi- Lagonegro, mons. Qrofino. (b.g.) -tit_org-

MIGLIONICO Il cratere di 6 metri coperto. Il sindaco: Costo di 45mila euro

Voragine già sotto controllo

Completati i lavori di messa in sicurezza, strada di nuovo percorribile

[Antonio Centonze]

Il cratere di 6 metri coperto. Il sindaco: Costo di 45mila euro Completati i lavori di messa in sicurezza, strada di nuovo percorribile. MIGLIONICO - Voragine sotto controllo. Ripristinato il passaggio sulla strada comunale per contrada sotto le vigne, problema dell'accesso ai poderi e ad abitazioni situate in contrada "Sotto le Vigne", causato dalla voragine apertasi il 25 Luglio scorso, è stato, da qualche giorno, risolto. I lavori di messa in sicurezza della grossa voragine, circa 6 metri di profondità e 20 metri di diametro, furono allora tempestivi. Il pronto intervento di tecnici dell'Enel, del Gas e dei Vigili del Fuoco di Matera scongiurarono ogni pericolo per la pubblica incolumità, recintando l'area, disalimentando luce e gas e vietando la circolazione ed il passaggio ad uomini e mezzi per raggiungere la zona periferica interessata. Una voragine creatasi a seguito delle abbondanti piogge che fecero cedere il terreno sottostante bloccando di fatto, a seguito di rottura di vetusti tubi interrati, lo scolo di acqua piovana verso valle. Il blocco stradale ha creato, com'era prevedibile, notevoli disagi ai proprietari ed agricoltori per raggiungere le loro proprietà ma l'intervento di riparazione ha visto operai e tecnici lavorare alacremente per poter ripristinare la situazione nel più breve tempo possibile. I lavori a ridosso di piazza Mulino, all'intersezione con la SS 7 per Grottole, sono stati eseguiti dall'impresa Nuzzaci di Matera che da qualche giorno ha consentito ad uomini e mezzi di poter nuovamente transitare sulla zona della voragine. Asfaltata e coperta tutta la zona della voragine. Nel sottosuolo sono stati interrati e raccordati tra loro, alla profondità di 6 metri, nuovi grossi tubi in cemento ad alta resistenza, in grado di sostenere il passaggio di mezzi pesanti. La loro funzione è quella di consentire la raccolta dell'acqua piovana sia da Via Marconi che dalla via Papa Giovanni per portarla a valle sulla parte che guarda il Lago di San Giuliano. "Le operazioni di ripristino dell'area e della messa in sicurezza della rete elettrica e di quella dell'erogazione del gas interessata dallo smottamento che, per fortuna, è stato senza conseguenze per uomini e cose - precisa il sindaco Angelo Buono - ha richiesto una spesa totale di 45 mila euro. Una spesa che potrebbe subire variazioni nel prosieguo dei lavori. Lavori che sono stati velocizzati per consentire quantomeno il ritorno alla normalità soprattutto per quanti utilizzano quella strada. Circa 40 metri di tubi in cemento utili a raccogliere le acque meteoriche sono stati sistemati ed interrati. Un cunicolo, con la predisposizione di una briglia su base di cemento armato e un pozzetto d'ispezione tra le nuove tubazioni e il cunicolo già esistente completeranno i lavori, speriamo entro fine mese o inizi di settembre". RIPRODUZIONE RISERVATA Completati i lavori in contrada "Sotto le Vigne" -tit_org-

- Terremoto 3.2 nel basso Tirreno, epicentro a Stromboli: ennesima scossa profonda nel piano di Wadati-Benioff - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto 3.2 nel basso Tirreno, epicentro a Stromboli: ennesima scossa profonda nel piano di Wadati-Benioff
 Terremoto, scossa 3.2 stamattina a ridosso di Stromboli: ipocentro a grande profondità
 Di **Peppe Caridi** - 14 agosto 2016 - 10:01[14001911_10209996767936585_1548338303_o-640x740]
 Ancora un terremoto profondo nel basso Tirreno: la scossa stavolta si è verificata stamattina alle ore 07:58, è stata di magnitudo 3.2 con epicentro a ridosso di Stromboli, ad una profondità di 308 km. evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma. L'INGV spiega i terremoti a grandi profondità del Tirreno meridionale. Ogni qualvolta un terremoto si verifica a ridosso dell'ormai noto vulcano Marsili, in tanti si chiedono se la causa possa essere dovuta proprio ad un suo eventuale risveglio. In realtà si tratta dei terremoti al di sotto della crosta terrestre spiegati dalla tettonica a placche, che grazie alla spiegazione della dott. sa Lucia Margheriti, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, possiamo ampiamente spiegare. In queste aree si verificano generalmente eventi tellurici compresi tra i 100 e i 500 chilometri che non si verificano in altre zone d'Italia. In alcuni casi questi terremoti hanno magnitudo anche rilevante. Negli ultimi 5 anni ce ne sono stati due di magnitudo superiore a 5, e in passato, precisamente nel 1938, ce n'è stato uno addirittura di magnitudo 7,1, uno dei più forti registrati nell'area italiana. Come si distribuiscono gli ipocentri in profondità? Osservando in sezione, si nota un volume sismogenetico. Gli ipocentri in profondità non sono sparpagliati, ma si addensano formando una linea che viene chiamata piano di Wadati-Benioff, che definisce un piano inclinato dove la litosfera oceanica sprofonda sotto la litosfera continentale. Il nome deriva dagli scopritori, Hugo Benioff, del California Institute of Technology, e Kiyoo Wadati, dell'Agenzia Meteorologica Giapponese, due sismologi che riuscirono a identificare questi eventi prima ancora della teoria della tettonica a placche. Se osservassimo la sismicità a scala globale, osserveremmo che i terremoti non si distribuiscono su tutta la superficie terrestre, ma si limitano ad alcune zone: i margini delle placche litosferiche. I terremoti molto profondi a loro volta, si distribuiscono solo in alcune di queste aree, in particolare intorno alla placca Pacifica, dove si scontra con le placche circostanti. **sismografo** La teoria della tettonica a placche spiega come la litosfera si muove e si deforma. In particolare quando due placche litosferiche si avvicinano, una delle due, la placca litosferica oceanica, si flette e va a finire sotto l'altra, formando una zona di subduzione, determinando terremoti superficiali e profondi. Quando due placche invece si allontanano, in un margine divergente, lasciano spazio al mantello per risalire, in particolare alla parte astenosferica dello stesso, formando delle zone di fratturazione se ci troviamo su una placca continentale, o delle dorsali oceaniche. Nel caso specifico del Tirreno, la placca ionica si inflette sotto la Calabria e scende verso nord-ovest, al di sotto del bacino tirrenico. **antico oceano della Tetide** quindi, (il Mar Ionio) si inflette sotto la Calabria e sprofonda sotto il Mar Tirreno dando luogo a un'attività sismica particolarmente profonda. La subduzione non è evidenziata solo dai terremoti profondi, ma anche da un'area che rappresenta un'anomalia di velocità. Come sappiamo la Calabria si muove in direzione opposta all'Africa di 3,5 mm annui, quindi al di sotto della regione c'è una vera zona di subduzione che un tempo era più grande e correva lungo tutta la catena appenninica. Oggi, a causa di rispettivi strappi nella litosfera, la subduzione è limitata a 200 chilometri sotto la Calabria, ed è proprio sotto questa ristretta zona che si verificano i terremoti profondi che osserviamo generalmente al largo del Mar Tirreno. **1255094-sismografo** L'esperto geologo dell'INGV, Alberto Michellini, spiega ai microfoni di MeteoWeb che questa rilevante profondità non è un caso raro in questa zona, quella tirrenica appunto, dove il mare unisce Calabria e Sicilia ed isole Eolie. **esperto**, infatti, illustra le specifiche secondo cui la litosfera oceanica sul quale si trova il basso Tirreno è soggetta a continui movimenti subduzionali, oltre alla presenza del vulcano di Stromboli che con la sua attività spesso causa tremori e vibrazioni sul territorio. E logicamente necessario specificare precisa **esperto** che attività

vulcanica stromboliana ed il sisma di stamani sono eventi completamente separati: si tratta di due cause molto diverse che portano ad un sisma. Nel caso vulcanico infatti, è il movimento della lava vulcanica e la pressione del gas all'interno che provocano un tremore in tutta la zona circostante, che accompagna di solito intera eruzione e colata lavica. L'origine è dovuta al movimento di subduzione della litosfera oceanica che sprofonda nella litosfera continentale e questo punto di scontro-unione è la causa ed origine di tutte le frequenti scosse che si registrano nella zona. Michelini quindi intende specificare che in questo caso, evento sismico è completamente indipendente dall'attività vulcanica stromboliana. Del resto gli esperti hanno confermato come la conformazione subduzionale è molto particolare in questa zona, con uno strappo di circa 200 chilometri in corrispondenza della Calabria in linea di massima.

Incendio Moby Zaz?, madrina principessa - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 14 AGO - La Moby Zazà, della compagnia Moby Lines, che fa capo all'armatore napoletano Vincenzo Onorato e sulla quale ieri sera si è verificato un incendio nel porto di Nizza, è una nave traghetto costruita nei cantieri tedeschi nel 1982 come 'Olau Britannia' (questo il nome che le fu dato dalla principessa Margaret che ne fu la madrina) e fu inizialmente impiegata nei collegamenti tra Inghilterra e Paesi bassi. In seguito fu utilizzata da altri operatori, principalmente la Color line, che ne fu proprietaria dal 1990 al 2008 e la ribattezzò Christian IV. Dopo essere stata impiegata dal 2012 al 2015 come nave alloggio con il nome di Wind Perfection, nel dicembre 2015 fu acquistata da Moby Lines, che l'ha messa in servizio da questa stagione tra Nizza e Bastia con il nuovo nome, Moby Zazà. Ha una lunghezza totale di 153 metri e larghezza massima di 24. La stazza lorda è di 22161 tonnellate. Può trasportare fino a 1500 passeggeri.

Paura per incendio a Caserta Vecchia - Campania

[Redazione]

(ANSA) - CASERTA, 14 AGO - Sono decine le richieste di intervento giunte ai Vigili del fuoco di Caserta per incendi in tutta la provincia. Due elicotteri sono in azione a Caserta Vecchia, frazione medioevale di Caserta, dove un rogo ha divorato parte della vegetazione della collina costringendo le autorità a chiudere la strada panoramica che conduce al Borgo. Tanta paura, ma nessun danno per gli abitanti della frazione. Adesso, gli elicotteri stanno bonificando l'area dagli ultimi focolai. Tra la notte e stamattina i mezzi dei Vigili del fuoco e della Protezione civile regionale sono intervenuti a Castel Volturno (Caserta) dove sono stati bruciati rifiuti in un cantiere sequestrato. Il rogo è stato domato.

Incendio Moby Zazà, madrina principessa

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 14 AGO - La Moby Zazà, della compagnia Moby Lines, che fa capo all'armatore napoletano Vincenzo Onorato e sulla quale ieri sera si è verificato un incendio nel porto di Nizza, è una nave traghetto costruita nei cantieri tedeschi nel 1982 come 'Olau Britannia' (questo il nome che le fu dato dalla principessa Margaret che ne fu la madrina) e fu inizialmente impiegata nei collegamenti tra Inghilterra e Paesi bassi. In seguito fu utilizzata da altri operatori, principalmente la Color line, che ne fu proprietaria dal 1990 al 2008 e la ribattezzò Christian IV. Dopo essere stata impiegata dal 2012 al 2015 come nave alloggio con il nome di Wind Perfection, nel dicembre 2015 fu acquistata da Moby Lines, che l'ha messa in servizio da questa stagione tra Nizza e Bastia con il nuovo nome, Moby Zazà. Ha una lunghezza totale di 153 metri e larghezza massima di 24. La stazza lorda è di 22161 tonnellate. Può trasportare fino a 1500 passeggeri. 14 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Auto in fiamme sulla Salerno - Reggio Calabria: famiglia in salvo

[Redazione]

Il motore di un'automobile, con a bordo una famiglia diretta in Calabria per le vacanze estive, ha improvvisamente preso fuoco nei pressi dell'area di servizio di Sala Consilina. Sul posto sono giunti in pochi minuti gli agenti della polizia stradale che, con un estintore, sono riusciti a spegnere le fiamme salvando in particolare due bambine, una di 2 anni e l'altra di 8 mesi, evitando loro gravi conseguenze. A terminare l'operazione di soccorso ci hanno pensato i vigili del fuoco. Sono in corso accertamenti sulle cause dell'incendio. La notizia su SalernoToday

Germania: incendio in centro rifugiati a Kassel, 10 feriti*[Redazione]*

Berlino, 14 ago. - Dieci persone sono rimaste ferite, in gran parte intossicate, a causa di un incendio scoppiato in un centro di accoglienza a Kassel, nel nord della Germania. Le fiamme hanno investito una ventina di alloggi allestiti nel vecchio aeroporto Kassel-Calden. La polizia tende ad escludere che all'origine del rogo ci sia un attacco xenofobo..

Foggia Calcio, terremoto in panchina: via De Zerbi

[Redazione]

Esonerato l'allenatore bresciano. Verso la designazione dell'ex Giovanni Stroppa di ANTONINO PALUMBO 14 agosto 2016 Roberto De Zerbi, ex allenatore del Foggia in Lega Pro Fulmine a ciel sereno nella Lega Pro di calcio: Roberto De Zerbi non è più allenatore del Foggia. A darne notizia proprio il club rossonero in una nota diffusa sul proprio sito web e sui canali social. "Il Foggia Calcio comunica di aver esonerato dall'incarico di allenatore il tecnico Roberto De Zerbi. Al tecnico bresciano, da parte del Foggia Calcio, vanno i ringraziamenti per l'attività svolta e gli auguri di migliori fortune", il testo del comunicato del Foggia Calcio. Il nuovo allenatore rossonero sarà Giovanni Stroppa, ex Sudtirolo, che ha indossato i colori della squadra pugliese da giocatore nelle stagioni 1993-1994 e 2004-2005. Ci sarebbe già l'accordo, manca solo l'annuncio. Un comunicato secco, inatteso, improvviso quello del Foggia Calcio. Non c'erano state screzi, malumori o altro tipo di avvisaglie che facessero credere alla rottura dell'idillio. De Zerbi e la società foggiana avevano rinnovato il contratto lo scorso 18 giugno, pochi giorni dopo la fine dell'avventura nei play-off di Lega Pro, nella finale triste con il Pisa. Il nome di De Zerbi era stato accostato, nei giorni precedenti la comunicazione del rinnovo, a diversi club di categoria superiore fra cui il Crotone di serie A, che ha poi proposto per l'ex barese Davide Nicola. Il Foggia aveva inaugurato la stagione battendo per 3-1 il Pontedera in Tim Cup, per poi cedere 2-1 all'Hellas Verona. Tags Argomenti: provincia Foggia foggia calcio lega pro Protagonisti: Roberto De Zerbi Giovanni Stroppa

Gruppo di ragazzini investito all''altezza di Acque chiare, uno in prognosi riservata

[Redazione]

[illegible]

Germania: incendio in centro rifugiati a Kassel, 10 feriti*[Redazione]*

Berlino, 14 ago. - Dieci persone sono rimaste ferite, in gran parte intossicate, a causa di un incendio scoppiato in un centro di accoglienza a Kassel, nel nord della Germania. Le fiamme hanno investito una ventina di alloggi allestiti nel vecchio aeroporto Kassel-Calden. La polizia tende ad escludere che all'origine del rogo ci sia un attacco xenofobo..

Colonna di fumo nero a Licola, brucia via Madonna del Pantano

[Redazione]

Le fiamme si sono sviluppate grazie alla fitta vegetazione. Il rogo, secondo le prime ricostruzioni, è di origine dolosa. [citynews-n](#) Redazione 14 agosto 2016 18:39 Condividi Il più letto di oggi 1 Rossella, scomparsa da 9 giorni dopo un litigio in famiglia: l'appello della madre 2 Drammatico incidente a Ischia, muore centauro di 27 anni 3 Colpo in banca a San Giovanni a Teduccio: portati via 130 mila euro 4 Agguato in una concessionaria di auto: ferito il titolare [avw](#) [avw](#) L'incendio, foto di Raffaele Bergamene Approfondimenti Incendio a Castellammare di Stabia: l'intervento provvidenziale di due poliziotti 11 agosto 2016 Fuorigrotta, incendio a pochi passi da Monte Sant'Angelo 9 agosto 2016 Un nuovo rogo si è sviluppato dalla mattina di oggi nell'area di Licola. Adarne notizia è il Mattino. L'incendio, che ha prodotto una densa colonna di fumo nero, ha interessato la zona di via Madonna del Pantano in direzione dell'alveo dei Camandoli. Le fiamme si sono sviluppate grazie alla fitta vegetazione. Il rogo secondo le prime ricostruzioni di origine dolosa è stato circoscritto fin dal pomeriggio dai vigili del fuoco, in azione mentre i carabinieri mettevano insicurezza l'area.

Incendio a Castellammare di Stabia

[Redazione]

Intervento di salvataggio di due poliziotti del Commissariato di Castellammare di Stabia [avatar_1] sindacato 11 agosto 2016 15:48

Condivisioni

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di NapoliToday

Questa Segreteria Provinciale, plaude l'eroico intervento del personale di questa Sezione Volanti che alle ore 12:40 di sabato 6 agosto c.a. è intervenuta in pieno centro, ovvero al civico 19 di questa via Denza, per un appartamento che stava andando letteralmente in fiamme dopo un'esplosione avvenuta al suo interno. Sul luogo, i due agenti delle Volanti, Assistenti Capo FERRAIOLI Giuseppe e MATERA Claudio alla vista dei chiari segni della deflagrazione sulla facciata dello stabile, si portavano al suo interno per mettere in salvo le persone ancora presenti, evitando così gravi conseguenze. Dopo aver richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco e di personale del 118, gli operatori si adoperavano dapprima facendo evacuare l'intera palazzina e poi concentrando la loro attività di soccorso al primo piano dello stabile, dove veniva individuata l'abitazione dalla quale era partita l'esplosione. In spregio al pericolo, gli agenti, entravano al suo interno, accertando che l'appartamento ancora interessato dalle fiamme e da altre minori esplosioni era vuoto. Immediatamente dopo, soccorrevano un giovane e la sua anziana nonna disabile rimasti chiusi all'interno dell'appartamento attiguo. Nel frattempo giungeva personale dei VV.FF. che, dopo aver domato le fiamme ed attribuito a motivi non dolosi quanto successo, metteva in sicurezza l'intero stabile. I VV.FF., riconducevano la causa della prima forte esplosione ad un corto circuito avvenuto all'interno del frigorifero, mentre le successive minori deflagrazioni al refrigerante dei climatizzatori. Intanto, giungevano anche gli operatori del "118" che prestavano assistenza alle persone colte da malore e da intossicazioni da fumo. Straordinario e provvidenziale, l'intervento EROICO dei due poliziotti che in un contesto davvero difficile, dove il propagarsi del fumo generato dalla combustione rendeva complicatissimo le fasi di soccorso, sono riusciti a evitare una strage. Questa particolare storia mette in risalto come l'abnegazione dei poliziotti avvenga sempre, con prontezza e senza alcuna esitazione, tanto da anteporre la propria vita per l'attaccamento al proprio dovere. Il S.I.A.P. (Sindacato Italiano Appartenenti Polizia) con il presente comunicato esprime viva soddisfazione per l'operato dei due valorosi poliziotti che nella circostanza hanno dato prova di spiccate doti professionali, non comune abnegazione e straordinario coraggio. Sicuri che l'opinione pubblica e tutti i vertici dell'amministrazione di P.S., possano condividere l'eccezionale risultato ottenuto dai due operatori di Polizia in servizio alla Sezione Volanti del Commissariato di P.S. di Castellammare di Stabia. Questa Segreteria Provinciale, plaude l'eroico intervento del personale di questa Sezione Volanti che alle ore 12:40 di sabato 6 agosto c.a. è intervenuta in pieno centro, ovvero al civico 19 di questa via Denza, per un appartamento che stava andando letteralmente in fiamme dopo un'esplosione avvenuta al suo interno. Sul luogo, i due agenti delle Volanti, Assistenti Capo FERRAIOLI Giuseppe e MATERA Claudio alla vista dei chiari segni della deflagrazione sulla facciata dello stabile, si portavano al suo interno per mettere in salvo le persone ancora presenti, evitando così gravi conseguenze. Dopo aver richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco e di personale del 118, gli operatori si adoperavano dapprima facendo evacuare l'intera palazzina e poi concentrando la loro attività di soccorso al primo piano dello stabile, dove veniva individuata l'abitazione dalla quale era partita l'esplosione. In spregio al pericolo, gli agenti, entravano al suo interno, accertando che l'appartamento ancora interessato dalle fiamme e da altre minori esplosioni era vuoto. Immediatamente dopo, soccorrevano un giovane e la sua anziana nonna disabile rimasti chiusi all'interno dell'appartamento attiguo. Nel frattempo giungeva personale dei VV.FF. che, dopo aver domato le fiamme ed attribuito a motivi non dolosi quanto successo, metteva in sicurezza l'intero stabile. I VV.FF., riconducevano la causa della prima forte esplosione ad un corto circuito avvenuto all'interno del frigorifero, mentre le successive minori deflagrazioni al refrigerante dei climatizzatori. Intanto, giungevano anche gli operatori del "118" che prestavano

assistenza alle persone colte da malore e da intossicazioni da fumo. Straordinario e provvidenziale, l'intervento EROICO dei due poliziotti che in un contesto davvero difficile, dove il propagarsi del fumo generato dalla combustione rendeva complicatissimo le fasi di soccorso, sono riusciti a evitare una strage. Questa particolare storia mette in risalto come l'abnegazione dei poliziotti avvenga sempre, con prontezza e senza alcuna esitazione, tanto da anteponere la propria vita per l'attaccamento al proprio dovere. Il S.I.A.P. (Sindacato Italiano Appartenenti Polizia) con il presente comunicato esprime viva soddisfazione per l'operato dei due valorosi poliziotti che nella circostanza hanno dato prova di spiccate doti professionali, non comune abnegazione e straordinario coraggio. Sicuri che l'opinione pubblica e tutti i vertici dell'amministrazione di P.S., possano condividere l'eccezionale risultato ottenuto dai due operatori di Polizia in servizio alla Sezione Volanti del Commissariato di P.S. di Castellammare di Stabia.

Incendi nel Cilento: arrestato piromane di 45 anni | Salernonotizie.it

[Redazione]

Incendio_FiscianoE un 45enne di Alfano, disoccupato, il primo piromane arrestato dai Carabinieri nel salernitano. A darne notizia il quotidiano LaCittà oggi in edicola. L'uomo è stato colto in flagrante subito dopo aver appiccato il fuoco in località San Pietro ad Alfano andando a bruciare un vigneto ed un terreno comunale in pochi minuti. A notare la scena è stato un vigile urbano che, non appena ha visto il fumo, ha chiamato i Carabinieri che hanno beccato il 45enne con le mani nel sacco. Il piromane ha anche opposto resistenza all'arresto barricandosi in casa e poi tentando di aggredire i militari. Sul luogo dell'incendio i Carabinieri hanno anche trovato una bottiglia con all'interno del liquido infiammabile mentre addosso aveva due accendini. Ora è ai domiciliari. Nel frattempo il Cilento continua a bruciare. Si parla di danni di milioni di euro per una emergenza ritornata quest'anno prepotentemente d'attualità anche se il vento dell'ultima settimana ha contribuito e non poco ad alimentare le fiamme. 14 agosto 2016 0 Commenti Leggi Tutto Salerno Notizie

Capaccio Paestum: attivato servizio di pattugliamento con moto d'acqua sul litorale | Salernonotizie.it

[Redazione]

Moto_Acqua_Soccorso_5L Amministrazione Comunale di Capaccio Paestum, in considerazione della confluenza di un crescente e notevole numero di bagnanti estivi che affollano la costa, ha deciso di potenziare il già attivo servizio di salvataggio sulle spiagge libere (eseguito dalla ditta aggiudicataria MedService di Capaccio Paestum), assicurato con la presenza di postazioni fisse a terra con bagnini provvisti di brevetto e relative attrezzature di salvataggio ed equipaggiamento di pronto soccorso, con integrazione di un servizio di supporto mediante utilizzo di motoacqua (personal water craft) per il periodo 11 agosto 11 settembre 2016 con orario dalle ore 08.30 fino alle ore 19.00. Questo ulteriore servizio con motoacqua, che prevede attività di pattugliamento in mare, assistenza alle postazioni di salvataggio a terra, monitoraggio delle foci dei fiumi del Comune di Capaccio Paestum oltre ad un servizio di allerta emergenza attraverso radiomobile, sarà effettuato dalla ditta aggiudicataria Alba Marea di Capaccio Paestum. Per il periodo di maggiore affluenza sul nostro litorale e fino al termine della stagione balneare (11 agosto 11 settembre) abbiamo ritenuto opportuno dichiarare il Sindaco dottor Italo Voza integrare e potenziare il già presente servizio di salvataggio a terra con il supporto di motoacqua per un migliore pattugliamento e monitoraggio. Ringrazio il funzionario responsabile del Servizio Protezione Civile, geometra Mario Barlotti, per la celerità nell'espletamento delle procedure. Già dall'11 agosto scorso il servizio è attivo. 14 agosto 2016 0 Commenti Leggi Tutto Salerno Notizie

Auto in fiamme sulla Salerno – Reggio, salvata famiglia in difficoltà | Salernonotizie.it

[Redazione]

auto-in-fiamme-salerno-napoli Nella mattinata odierna, personale della Sottosezione della Polizia Stradale di Sala Consilina accorreva in aiuto di una famiglia in difficoltà che si trovava a bordo di un veicolo, incolonnato, in direzione Sud, in prossimità dell'Area di servizio Sud di Sala Consilina dell'Autostrada A3 SA-RC, il cui vano motore, durante il viaggio, aveva preso improvvisamente fuoco. Col coordinamento del Centro Operativo Autostradale della Polizia Stradale, gli operatori della Polizia Stradale provvedevano a mettere immediatamente in sicurezza la famiglia, operando lo spegnimento delle fiamme con estintore in dotazione al mezzo di polizia e soccorrendo, contestualmente, gli occupanti, in particolare due bimbe, una di anni 2 e l'altra di mesi 8, evitando loro nocive esalazioni. Si evitava così il pericolo sia per gli occupanti dell'auto soccorsa, diretti in Calabria per le vacanze estive, sia per altri mezzi in viaggio in quel tratto autostradale caratterizzato da un traffico particolarmente intenso, tipico del periodo ferragostano. Le operazioni di soccorso terminavano prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco fatti accorrere prontamente. Grazie al tempestivo intervento degli operatori nessuno riportava lesioni, in particolare le due piccole viaggiatrici, così come nessun veicolo in transito rimaneva coinvolto. Sono in corso accertamenti sulle cause dell'incendio a cura della Polizia Stradale di Sala Consilina. 14 agosto 2016 0 Commenti Leggi Tutto Salerno Notizie

Ancora incendi su colline di Salerno: fiamme soprastanti S.Eustachio | Salernonotizie.it

[Redazione]

Incendio_colline_Salernitane_2Un incendio di medie proporzioni ha interessato nella tarda mattinata di oggi le colline di Sant Eustachio a Salerno. Le fiamme spinte da un leggero vento si sono rapidamente propagate, avvicinandosi ad alcune abitazioni. In azione un elicottero dei Vigili del Fuoco che ha impiegato più di quattro ore per domare l'incendio. 14 agosto 2016 0 Commenti [Leggi Tutto](#) [Salerno](#) [Notizie](#)

Auto avvolta dalle fiamme sulla Sa-Rc: salvata una famiglia

[Redazione]

A prendere fuoco, nei pressi di un'area di servizio di Sala Consilina, è stato il vano motore del veicolo. Sul posto sono giunti gli agenti della polizia stradale e i vigili del fuoco [citynews-s] Redazione 14 agosto 2016 14:46 Condivisione il più letti di oggi 1 Eболи, cagnolino abbandonato e legato ad una panchina con un cartello 2 Grave incidente sul lungomare Colombo, in rianimazione ex portiere della Salernitana 3 Paura in tangenziale, in fiamme la collina di San Leonardo: è caos 4 Carmine, consumano un rapporto sessuale in un'auto e lasciano un biglietto al proprietario [avw] [avw] Foto archivio Approfondimenti Smart in corsa avvolta dalle fiamme: intossicato il conducente 12 luglio 2016 Paura questa mattina sull'autostrada Salerno Reggio Calabria, dove il vano motore di un'automobile, con a bordo una famiglia diretta in Calabria per vacanze estive, ha improvvisamente preso fuoco nei pressi dell'area di servizio sud di Sala Consilina. Sul posto sono giunti in pochi minuti gli agenti della polizia stradale che, con un estintore, sono riusciti a spegnere le fiamme salvando in particolare due bambine, una di 2 anni e l'altra di 8 mesi, evitando loro nocive esalazioni. A terminare l'operazione di soccorso ci hanno pensato i vigili del fuoco. Sono in corso accertamenti sulle cause dell'incendio.

Abusivismo edilizio. Avviso di garanzia per l'ex sindaco di Bacoli - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTAPOLITICA - IL CASO Abusivismo edilizio. Avviso di garanzia per l'ex sindaco di BacoliJosi Della Ragione si dice tranquillo: Sono indagato senza conoscere nemmeno il motivo di REDAZIONE[45872_josi][INS::INS]BACOLI.ex sindaco Josi Della Ragione ha ricevuto un avviso di garanzia, l'atto gli è stato notificato dalla polizia municipale. Alla base del provvedimento è una accusa di abusivismo edilizio, riconducibile alle giostre installate poche settimane fa nel frutteto del parco vanvitelliano. I giochi, donati da un imprenditore, sono stati sequestrati di recente dalla polizia municipale diretta dal comandante Marialba Leone: dai controlli delle forze dell'ordine è emerso che erano privi di collaudo tecnico e autorizzazioni di Comune e Soprintendenza. Tra l'altro poco distante, ci sono rifiuti esito di un incendio del gennaio 2015: una discarica definita poco salubre dagli agenti che vi hanno apposto due settimane fa i sigilli. Da qui l'apertura di una indagine e l'avviso di garanzia all'ex primo cittadino, che lo ha annunciato attraverso la sua pagina Facebook. Indagato anche il commissario liquidatore del Centro Ittico Campano, Domenico Oriani, ma riferisce che informazione di garanzia non gli è stata ancora comunicata ufficialmente. Dopo il sequestro del parco giochi commenta Oriani è un atto prevedibile, non ho ricevuto materialmente l'atto. Il sindaco Josi Della Ragione, dal canto suo, replica: Non essendo io proprietario di alcun immobile, non avendo mai realizzato opere edili, e, soprattutto, non avendo mai ricevuto alcun verbale di sequestro, non so di cosa si tratti. Quindi, in pieno Ferragosto, sono indagato senza conoscere nemmeno la ragione. Surreale. Ma va bene anche così, Una condizione kafkiana. IL MATTINO